

# 5° Corso Base di Protezione Civile

Principali scenari e tipologie di rischio e il  
comportamento in sicurezza  
DPI equipaggiamenti personali



Colorno, 22/05/2018

# Di cosa parliamo?



- Riferimenti Normativi
- Definizioni
- Attività svolte dai volontari
- Attrezzature utilizzate
- Dispositivi di Protezione Individuale-DPI
- Comportamenti di sicurezza
- Chiamata di soccorso



# RIFERIMENTI NORMATIVI

**DECRETO 13 aprile 2011**

**Il volontario ha**

**“il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone,**

**.....”**



FORMAZIONE

INFORMAZIONE

Salute e sicurezza  
sempre al primo  
posto!!!

ADDESTRAMENTO

ESPERIENZA

## Dossier

Il percorso della sicurezza per i volontari di protezione civile



## Il quadro normativo

1. Decreto legislativo 81/2008
2. Decreto interministeriale del 13 aprile 2011
3. Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012
  - a) l'individuazione degli "[scenari di rischio di protezione civile](#)" e dei [compiti](#) in essi svolti dai volontari di protezione civile
  - b) indirizzi comuni per lo svolgimento delle attività di [formazione, informazione ed addestramento](#)
  - c) indirizzi comuni per l'individuazione degli accertamenti medici basilari finalizzati all'attività di [controllo sanitario e di sorveglianza sanitaria](#)



Normativa

# DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81

Testo coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106 (Entrato in vigore il 20 agosto 2009)

**VOLONTARI**  
in rif. alla Legge 266 / 1991  
“Legge quadro sul volontariato”

equiparati a

**LAVORATORI AUTONOMI**

**VOLONTARI**  
di Protezione Civile  
in rif. al DM 13 aprile 2011  
Disposizioni di attuazione del D.Lgs. 81/2008  
e D.C.D.P.C. 12 gennaio 2012

equiparati a

**LAVORATORI**  
(rif. art. 2 comma 1 punto a, D.Lgs. 81/2008)



# Decreto 13 aprile 2011

Art. 1

## Definizioni

- Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile
- Formazione, Informazione e Addestramento
- Controllo sanitario



# Decreto 13 aprile 2011

Art. 4



## Obblighi delle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

- Formazione, informazione, addestramento e controllo sanitario (sorveglianza sanitaria)
- Dispositivi di protezione individuale (DPI)
- Le sedi delle organizzazioni, i luoghi di esercitazione e di intervento non sono considerati luoghi di lavoro.





# Scenari di rischio

(Allegato 1 decreto 12 gennaio 2012)

- Eventi atmosferici avversi



# Scenari di rischio

(Allegato 1)

- Rischio idrogeologico

- Frane



- Alluvioni



# Scenari di rischio

(Allegato 1)

- Rischio sismico
- Rischio vulcanico
- Rischio incendi boschivi  
o d'interfaccia



# Scenari di rischio solo in supporto agli enti competenti (Allegato 1)

- Rischio chimico, nucleare, industriale



- Rischio trasporti



- Rischio ambientale, igienico-sanitario



# Scenari caratterizzati da assenza di specifici rischi (Allegato 1)

- Operatività ordinaria
- Attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione
- Attività in occasione di brillamento ordigni bellici
- Attività ricerca persone disperse/scomparse



# Principali compiti svolti dai Volontari

- Assistenza alla popolazione (anche sanitaria)
- Logistica, uso mezzi e attrezzature, comunicazioni radio
- Preparazione e somministrazione pasti
- Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e d'interfaccia
- Attività amministrative di segreteria
- Attività formative
- Attività subacquee
- Attività cinofilia



# Una riflessione...



# Criticità degli scenari

- Quale che sia lo scenario in cui il volontario si trovi ad operare è bene che il volontario valuti sempre la situazione in cui si trova ed i comportamenti di autotutela da adottare.

**USARE SEMPRE IL BUON SENSO!!!**

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO!**





Riconosco il pericolo e il danno?  
Chi è realmente in sicurezza?



# PREVENZIONE

Prevenzione: Il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno



IMPEDIRE CHE SI MANIFESTI QUALCOSA ,  
PROVVEDENDO CON ADEGUATO ANTICIPO



# PREVENZIONE

Datemi voi la risposta...



# Sicurezza



Condizione nel quale un soggetto NON è  
esposto a rischi o pericoli



**EVENTO**



I RISCHI aumentano e la SICUREZZA diminuisce

# RISCHIO e PERICOLO



## PERICOLO

- proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni

## RISCHIO

- Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione



# I RISCHI



Legati alla  
locazione ed al  
contesto



Legati alle attività  
svolte dai volontari



Legati alla presenza di  
persone che svolgono  
determinate attività  
nell'area di intervento

# Alcuni esempi...

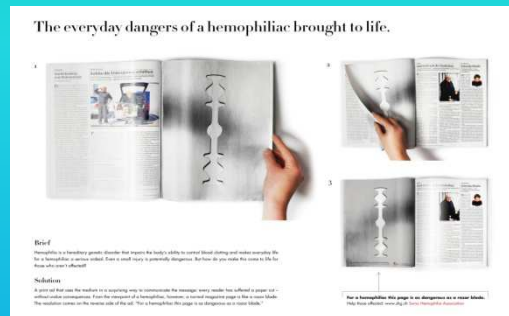


# Danni da rischio Ordinario



Derivanti dall'uso di attrezzature manuali e meccaniche:

- Tagli
- Abrasioni
- Contusioni
- Schiacciamenti
- Cadute
- Inciampi





# Danni da rischio specifico



NOCIVO/IRRITANTE



ESPLOSIVO



TOSSICO



CORROSIVO



INFIAMMABILE



RISCHIO PER  
LA SALUTE

# Rischi da Interferenze



# Rischi da Interferenze



Dare informazioni sui rischi presenti e le misure di tutela da adottare.



# Responsabilità dell'Organizzazione



PRESIDENTE

CAPOSQUADRA

VOLONTARIO

# Responsabilità: in caso di incidente



PRESIDENTE E  
DIRETTIVO

MANDANTI

**CAPOSQUADRA**

SQUADRA /  
ALTRI PRESENTI

**VOLONTARIO**



# La Squadra





# Ruoli del Volontario



- 1. Deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo dell'attività;**
- 2. Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite;**
- 3. Utilizzare le attrezzature nel corretto modo, nonché i dispositivi di sicurezza;**
- 4. Segnalare ai propri superiori l'inefficienza di determinate attrezzature al fine di poter salvaguardare la propria incolumità;**
- 5. Non compiere di propria iniziativa determinate azioni non autorizzate al fine di non compromettere la sicurezza propria e delle altre persone presenti;**
- 6. Formazione e addestramento;**
- 7. Sottoporsi ai controlli sanitari previsti.**



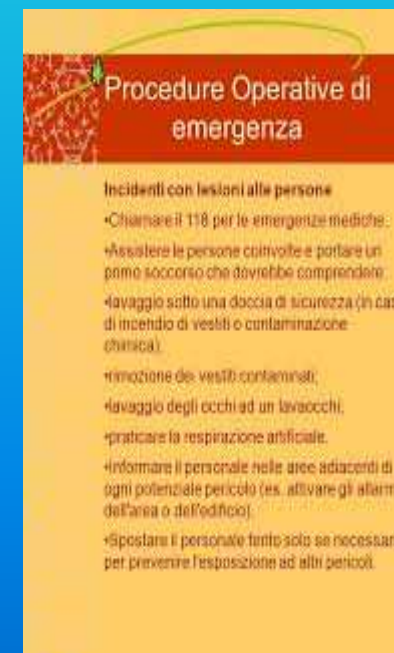
# Ruoli del Caposquadra



- 1. Ha il compito di dirigere la squadra a lui affidata secondo le istruzioni ricevute dal Coordinatore o dal C.O.**
- 2. Ha il compito di assicurarsi che le operazioni in cui è impegnata la squadra si svolgano in condizioni di sicurezza sia dei volontari che delle persone presenti;**
- 3. Vigilare sul comportamento delle persone a lui affidate;**
- 4. Assicurarsi che la squadra compia determinati turni di riposo.**



# Le procedure Operative



# Informazione, Formazione ed Addestramento



Le Organizzazioni devono curare che il volontario nell'ambito degli scenari di rischio di protezione civile e sulla base dei compiti da lui svolti sia dotato di:



Attrezzature



DPI adeguati



Sia ADEGUATAMENTE formato ed informato all'uso di di queste determinate attrezzature

## Uso motosega....

### •NON CORRETTO



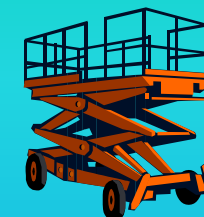
### •CORRETTO



# MEZZI E ATTREZZATURE CHE RICHIEDONO ABILITAZIONE



- Piattaforme di lavoro mobili elevabili
- Gru a torre
- Gru mobile
- Gru per autocarro
- Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo:
  - > Carrelli semoventi a braccio telescopico
  - > Carrelli industriali semoventi
  - > Carrelli / Sollevatori / Elevatori semoventi telescopici rotativi
- Trattori agricoli o forestali
- Macchine movimento terra:
  - > Escavatori idraulici
  - > Escavatori a fune
  - > Pale cariatrici frontali
  - > Terne
  - > Autoribaltabile a cingoli
- Pompa per calcestruzzo



Formazione per specifica abilitazione all'uso di attrezzature di lavoro  
*Accordo Conferenza Stato/Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012*

# Informazione, Formazione e Addestramento



# AUTOPROTEZIONE



## AUTOPROTEZIONE

*AUTOPROTEZIONE = mettersi al riparo da pericoli o da conseguenze dannose in maniera autonoma.*

- prepararsi adeguatamente ad un possibile evento pensando alla possibile evoluzione dello stesso;
- dotarsi degli strumenti, dei materiali e dei generi di conforto necessari;
- utilizzare i dispositivi di protezione, le attrezzature ed i mezzi adeguati;
- evitare di mettersi in pericolo;
- conoscere i comportamenti da mettere in atto in caso di pericolo immediato.





# DOTAZIONI ED EQUIPAGGIAMENTI ADEGUATI





# DOTAZIONI

L'insieme di indumenti, attrezzature, materiali, mezzi, necessari allo svolgimento di un'attività in determinate condizioni *[equipaggiamento]*

La stagione

Tipo di attività

La distanza  
da casa

La distanza dalla  
base

Lo stato di salute

Il territorio

Il clima

ecc.

# DOTAZIONI

## DI GRUPPO

- automezzi
- modulo antincendio
- motofari
- motosega
- motosoffiatori
- kit primo soccorso
- ecc.



## INDIVIDUALI

- abbigliamento
- borraccia
- guanti
- casco
- binocolo
- bussola
- ecc.



# DOTAZIONI INDIVIDUALI

di SOSTENTAMENTO  
e COMFORT



di PROTEZIONE &  
SICUREZZA

OPERATIVE



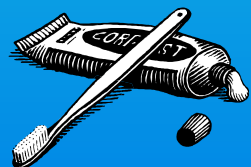
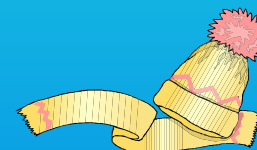
# DOTAZIONI INDIVIDUALI di sostentamento e comfort



Cibo



Abbigliamento



Materiale per  
igiene personale

Generi di  
conforto



Occhiali

da vista o da sole



Indumenti di  
ricambio



Medicinali  
ecc.



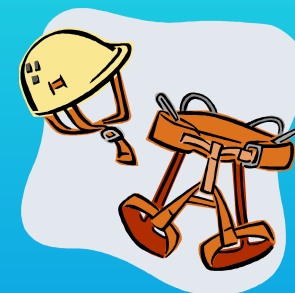
# DOTAZIONI INDIVIDUALI di protezione e sicurezza

D.P.I.



Abbigliamento ad alta  
visibilità

Scarpe  
antinfortunistiche



Elmetto o  
Casco

Guanti

ecc.

# I DPI



DPI: qualsiasi attrezzatura indossata e/o tenuta da una persona allo scopo di proteggerla contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la propria sicurezza o salute durante le attività

# Dispositivi di Protezione Individuale

## DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81

Testo coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106 (Entrato in vigore il 20 agosto 2009)



### Art. 76. (Requisiti dei DPI)

1. I DPI devono essere conformi alle norme di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, e sue successive modificazioni. *[Recepimento direttive europee sui dispositivi di protezione individuale]*

2. I DPI di cui al comma 1 devono inoltre:

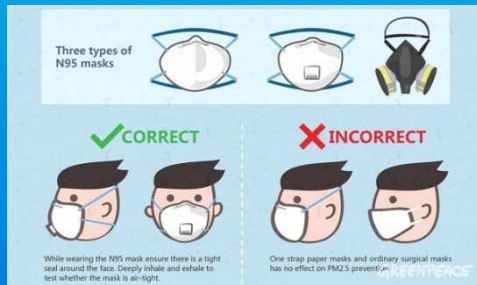
- a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sè un rischio maggiore;
- b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

3. In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.



# Dispositivi di Protezione Individuale

## Istruzioni & etichette



- 1 Choose a small or medium-sized face-piece that fits the face. Pull the head bands loose. The metallic strip should be uppermost. Pass the hand through the head bands.
- 2 Put on the mask. The head bands should be around the head and neck.
- 3 Press the metallic strip on both sides with the forefingers and middle fingers of both hands.
- 4 Seal Check:  
**Positive pressure checking** – cover the mask lightly with both hands. Breathe with deliberation. Air should not leak out from the side of the mask.  
**Negative pressure checking** – cover the mask lightly with both hands. Suck in air with deliberation. The mask should depress slightly inward.

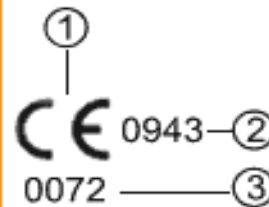


Dotazioni individuali



# PITTOGRAMMI DEI DPI

## Simboli caratteristici dei D.P.I.



1 - indica che il guanto è conforme ai requisiti della direttiva DPI.  
 3 - il prodotto appartiene alla classe "disegno intermedio" ed è stato provato dal laboratorio autorizzato identificato dal codice 0072 (informazione aggiuntiva comunicata da Ansell Edmont).  
 2 - il prodotto appartiene alla classe "disegno complesso" e l'omogeneità della sua qualità è stata controllata dal laboratorio autorizzato identificato dal codice 0493.

### EN 420 definizione di standard

#### EN 338 RISCHI MECCANICI



##### a b c d

a - resistenza all'abrasione (0-4)  
 b - resistenza al taglio da lama (0-5)  
 c - resistenza allo strappo (0-4)  
 d - resistenza alla perforazione (0-4)

#### EN 374 RISCHI CHIMICI



##### a b

a - livello di qualità AQL (1-3)  
 b - resistenza alla perforazione (0-6)

#### EN 338 ELETTRICITA' STATICA



Questo pittogramma indica che il guanto ha superato le prove di elettricità statica

#### EN 551 RISCHI DA FREDDO



Contraddistingue i guanti di cui sono state provate ed accertate le proprietà di resistenza al freddo

#### EN 374 RISCHI DA MICROORGANISMI



Questo pittogramma segnala i guanti di cui sono state approvate ed accertate le proprietà di resistenza ai microorganismi attraverso prove in laboratorio

#### EN 407 CALORE E/O FIAMMA

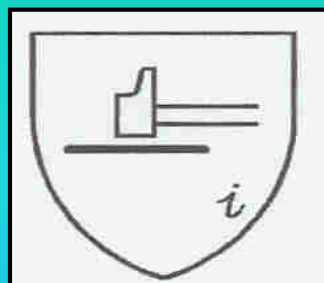


##### a b c d e f

a - resistenza alla infiammabilità  
 b - resistenza al calore per contatto  
 c - resistenza al calore convettivo  
 d - resistenza al calore radiante  
 e - resistenza ai piccoli spruzzi di materiale fuso  
 f - resistenza a grandi quantità di materiale fuso

# Dispositivi di Protezione Individuale

**GUANTI DI  
PROTEZIONE  
CONTRO RISCHI  
MECCANICI  
EN 388**



**4 4 3 3**

**ABRASIONE**

**( 1 - 4 )**

**TAGLIO**

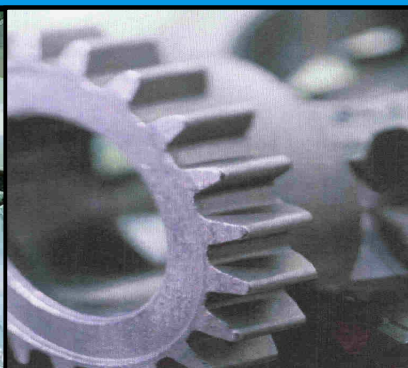
**( 1 - 5 )**

**STRAPPO**

**( 1 - 4 )**

**PERFORAZIONE**

**( 1 - 4 )**



Dotazioni individuali

# Dispositivi di Protezione Individuale

**Il volontario deve essere dotato di attrezzature e DPI idonei per lo specifico impiego**



Dotazioni individuali

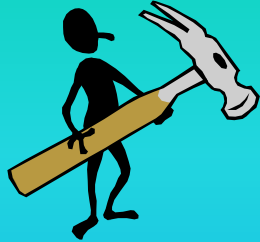


# DPI



# Dotazioni Operative

Attrezzature e materiali necessari allo svolgimento dell'attività.



Binocolo



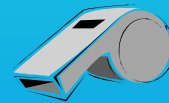
Carta e matita



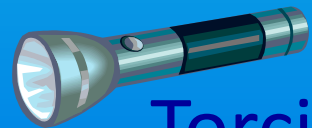
Cordino e moschettoni



Ischietto



Coltello multiuso



Torcia



Carte topografiche



Compassola

Radio ricetrasmittente



ecc.

Dotazioni individuali



# Dispositivi di Gruppo





# CONTROLLO SANITARIO

- È l'insieme degli accertamenti medici basilari finalizzati alla ricognizione delle condizioni di salute del volontario.
- Non è previsto un rilascio di giudizio di idoneità (sorveglianza sanitaria), ma nel caso il medico informa direttamente il volontario nel caso ci fossero limitazioni o controindicazioni su determinate attività che quest'ultimo è chiamato ad effettuare in caso di emergenza.





# SORVEGLIANZA SANITARIA

- È l'insieme degli atti medici finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei volontari in relazione agli scenari di protezione civile, ai compiti svolti e all'esposizione ai fattori di rischio.
- Viene rilasciato un giudizio di idoneità.
- Le organizzazioni di volontariato di P.C. devono individuare i volontari esposti ai fattori di rischio specifici al fine di essere sottoposti al giudizio di idoneità.



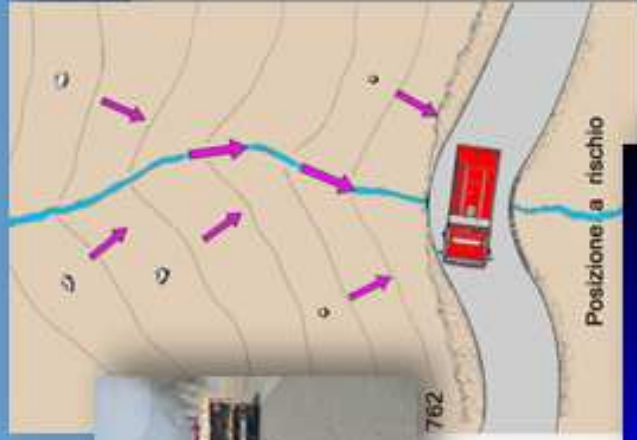


# La chiamata d'Emergenza

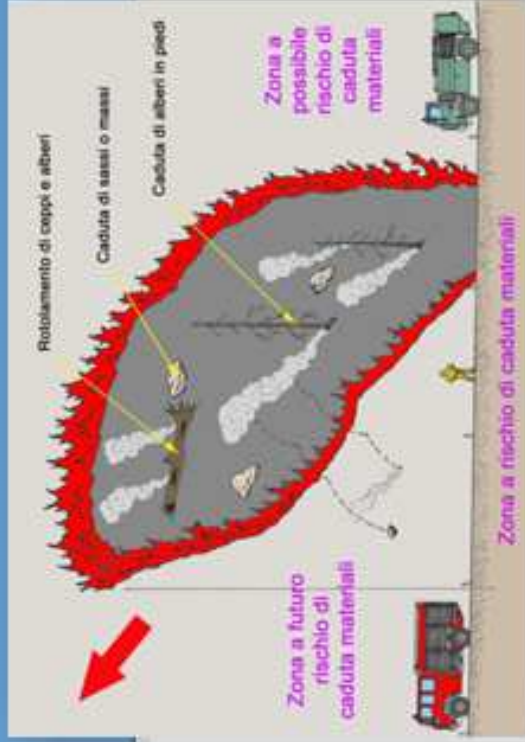




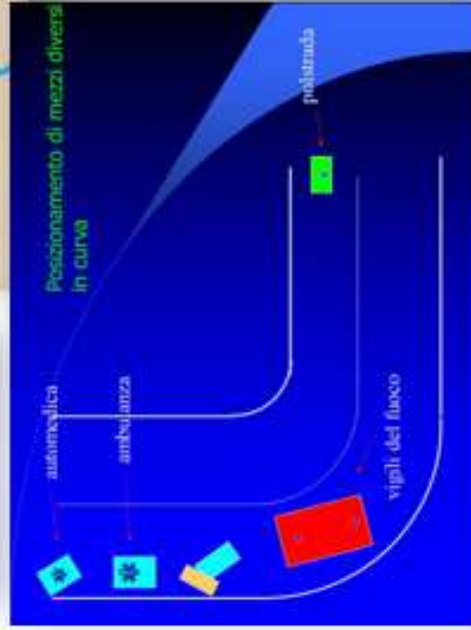
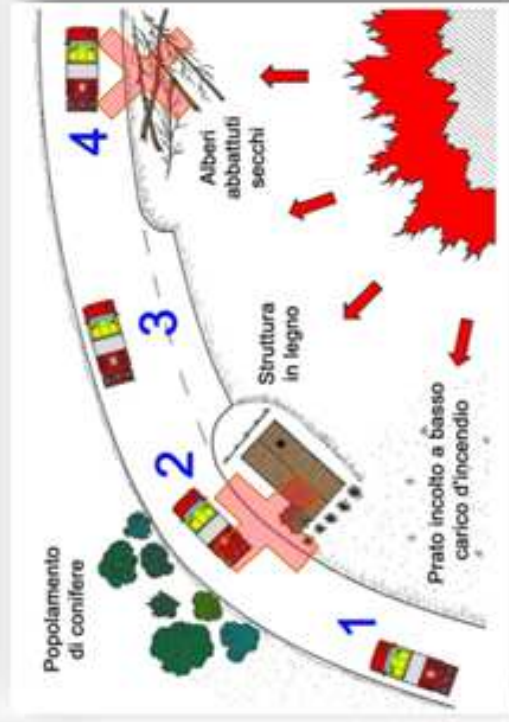
762



Posizione a rischio



Zona a rischio di caduta materiali



Coordinamento Provinciale di Parma  
del Volontariato di Protezione Civile

Gestione emergenze

# La chiamata di emergenza



## Modalità di chiamata:

Mi chiamo (NOME E COGNOME) \_\_\_\_\_ SONO (QUALIFICA) \_\_\_\_\_  
Mi trovo \_\_\_\_\_  
Si è verificato (DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EVENTO) \_\_\_\_\_  
nei locali (AREA O LUOGO INTERESSATI) \_\_\_\_\_ al piano (NUMERO PIANO) \_\_\_\_\_ lato via \_\_\_\_\_  
Risultano coinvolte (NUMERO PERSONE) \_\_\_\_\_ persone.  
Le persone coinvolte si trovano (DESCRIVERE LE CONDIZIONI: INTRAPPOLATE, FERITE, ECC.) \_\_\_\_\_  
Recapiti telefonici per ulteriori informazioni (CELLULARI O FISSI) \_\_\_\_\_  
Altre informazioni utili per il raggiungimento del luogo dell'evento \_\_\_\_\_

***Non interrompere la comunicazione fino a quando non sarà l'operatore a dirlo!***

**È fondamentale sapere sempre dove siamo!**



**Grazie per l'attenzione!**

